

Eccoci qui!

L'incontro con le differenze, con l'altro da sé, è un'occasione di crescita: l'accoglienza di ciascuno così com'è aiuta i bambini ad aprirsi agli altri.

di **Maurizia Butturini** 23 luglio 2021

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Il bambino sa di avere una storia personale; riflette, si confronta, con gli adulti e con gli altri bambini; riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta

ATTIVITÀ

1. Una storia per accogliere (anni 3-4-5)
2. Un messaggio speciale
3. Come sarà? (anni 4-5)
4. Mi presento così
5. Io sono...
6. Uguali, ma diversi

SPAZI E TEMPI

- Da settembre a novembre, in cortile, in sezione, in palestra, nello spazio degli incontri (salone, teatro).

STRUMENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

1. Audio: [Il messaggio di Crip](#)
2. Scheda: [Carta d'identità di Crip](#)
3. Scheda: [La mia carta d'identità](#)
4. Audio: [E tu di che colore sei?](#) di Silvia Serrelli

Dopo i primi giorni di scuola in cui accoglierli, conoscerli e prendere confidenza con spazi e materiali della sezione, prepariamo una sorpresa per consentire ai bambini di immergersi in un percorso di scoperta degli altri e di sé.



Organizziamo il contesto

Predisponiamo con cura la situazione di partenza e i materiali necessari.

Alterniamo le proposte relative alla costruzione della propria carta d'identità con giochi liberi, motori, dialoghi nel cerchio, letture.

Osserviamo i bambini e riserviamo a ognuno momenti dedicati di dialogo e cura personale. In particolare notiamo se ognuno partecipa con interesse e comincia a mettersi in relazione, riconosce ed esprime caratteristiche personali e dei compagni.

ATTIVITÀ 1

Una storia per accogliere (anni 3-4-5)



Creiamo un contesto in cui ogni bambino si senta libero di esprimersi.

- Scegliamo un personaggio fantastico, Crip, che arriva dallo spazio con la sua astronave e che con le sue domande e i suoi messaggi diventa il mediatore di molte possibili esperienze.
- Procuriamoci uno scatolone ricoperto di carta argentata, parti meccaniche di vecchi elettrodomestici, che possiamo reperire con l'aiuto dei genitori (pompe, filtri, tubi): saranno i pezzi di astronave che ha lasciato Crip. Ricordiamoci di rimuovere qualsiasi parte staccabile, tagliente o pericolosa prima di metterli a disposizione dei bambini.
- Disponiamo tutto il materiale in un angolo del giardino e organizziamo il contesto in modo che i bambini, una volta usciti, lo possano trovare da soli e interrogarsi su che cosa si tratta.
- Stimoliamo i bambini a formulare delle prime ipotesi:
 - "Di che cosa si tratta?"
 - "Che cosa sono questi materiali?"
 - "A che cosa assomigliano?"
 - "Perché sono finiti nel nostro giardino?"
 - "Che cosa sarà successo?"
- Scattiamo alcune foto e usiamole per illustrare un cartellone con le domande e le ipotesi dei bambini.

ATTIVITÀ 2

Un messaggio speciale

- Registriamo un audio con il primo messaggio di Crip, modificando la voce in modo da renderla un po' "metallica" (oppure ascoltiamo quello proposto online). In alternativa possiamo anche trascrivere il messaggio su un cartoncino colorato.

La storia di Crip

Mi chiamo Crip e vengo da un pianeta lontano lontano. Avete trovato i pezzi della mia astronave? Sono caduti lì, nel vostro giardino. Li avete visti?

Volete sapere quello che mi è successo? Ora ve lo racconto.

Me ne stavo tranquillo lassù e volavo qua e là tra le stelle... All'improvviso ho sentito un ronzio... "Che cosa starà succedendo?" mi sono chiesto. "Vuoi vedere che sono rimasto senza benzina?"

Invece no, non era colpa della benzina! Si è svitato un pezzo del motore (tutta colpa del meccanico, mio cugino Gip, che è un tipo un po' distratto) e io sono precipitato giù! Per fortuna avevo il paracadute! Per farla breve mi sono trovato qui, nel giardino della vostra scuola.

"E l'astronave?" direte voi. Ecco, appunto, l'astronave è tutta a pezzi. E adesso? Come faccio a tornare a casa? Posso stare un po' qui con voi, mentre cerco una soluzione?

Mi sento tanto solo... Mi piacerebbe proprio avere dei nuovi amici!



Il
messaggio
di Crip



- Dopo qualche giorno dal ritrovamento dello scatolone, facciamo trovare ai bambini in un pacchetto un supporto digitale per ascoltare la voce di Crip oppure il cartoncino con il testo da leggere in una busta. Prima di ascoltare il messaggio, chiediamo:

- “Di che cosa si tratta?”
- “Chi può avercela mandata?”
- “Come possiamo fare a saperlo?”

ATTIVITÀ 3

Come sarà? (anni 4-5)

- Riascoltiamo l'audio o rileggiamo il messaggio, guardiamo le foto dei pezzi dell'astronave, rappresentiamo con i bambini quel che può essere accaduto a Crip e drammatizziamolo. Mettiamo a disposizione dei bambini immagini di astronavi.
- Riflettiamo e conversiamo con i bambini: “Come sarà Crip? Quale aspetto potrebbe avere? Sarà come noi o diverso?”.
- Proviamo a immaginarcelo e disegnarlo liberamente. Confrontiamoci poi discutendo su quanto rappresentato. Ognuno spiega ai compagni la propria idea.
- Divertiamoci a costruire tanti tipi di astronave mettendo diversi materiali a disposizione: scatole, carte, tubi, bottoni...

Per i bambini più piccoli o in difficoltà possiamo rendere più semplice e affettiva la proposta costruendo il burattino di Crip (**Per fare**): pensiamo insieme a come potrebbe essere, realizziamolo, tocchiamo le diverse parti del corpo, imitiamo i suoi movimenti.

PER FARE

Il burattino di Crip

CHE COSA SERVE

Pezzi di cartoncino e plastica come cerchi di varie misure, rettangoli, quadrati e altre forme irregolari, scovolini, piccoli tubi, materiale di recupero.

COME SI FA

1. Proviamo a formare una sagoma con i pezzi a disposizione.
2. Incolliamoli su un bastoncino piatto e completiamo con altri particolari come occhi, antenne, bottoni...
3. Animiamo il nostro extraterrestre, muovendo il bastoncino.



ATTIVITÀ 4

Mi presento così

- Crip ci lascia un nuovo messaggio: una grande busta che contiene la sua carta di identità (**Per Fare**).
- Apriamo la carta d'identità di Crip e chiediamo:
 - “Sapete che documento è questo?”
 - “Di cosa si tratta?”
 - “A che cosa serve?”
- Lasciamo ampio spazio al dialogo e se i bambini lo desiderano guardiamo immagini e mappe dello spazio e dei pianeti.
- Leggiamo e scopriamo le caratteristiche di Crip: è uguale o diverso da come lo avevamo immaginato?

ATTIVITÀ 5

Io sono...

- Guardiamo insieme delle vere carte di identità, vecchio tipo ed elettroniche, e scopriamo che si tratta di un documento che dice di una persona chi è, quanti anni ha, dove vive e com'è fatta.
- Distribuiamo a ogni bambino una fotocopia A4 della carta d'identità (**Per Fare**) e aiutiamo nella compilazione delle varie voci man mano che proponiamo i giochi seguenti.
- In seguito, riduciamo le dimensioni fotocopiando e plastificando il lavoro di ciascuno per realizzare un facsimile del nostro documento.

PER FARE

La Carta d'identità CHE COSA SERVE

Fogli formato A3, immagini della carta d'identità, forbici, colla e colori.

COME SI FA

1. Fotocopiamo ingrandite le immagini delle carte d'identità.
2. Per il documento di Crip, ritagliamo le due pagine interne e incolliamole su un foglio di formato A3.
3. Pieghiamo il foglio a metà, incolliamo come copertina l'immagine del frontespizio del documento e completiamo con un disegno.



1. **Il nome**

- Pronunciamo il nostro nome ad alta voce e gli altri lo ripetono.
- Giochiamo a lanciare la palla dicendo il nome di chi la deve afferrare.
- **Con i più piccoli** sillabiamo il nome di ognuno ritmandolo con il battito delle mani, mentre **con i più grandi** impariamo a scrivere il nostro nome copiandolo da scritte già pronte.

2. **Come sono**

- Usiamo il momento delle presenze per contare i bambini in base all'identità di genere: annotiamolo sulle varie carte d'identità usando dei simboli che scegliamo insieme, in modo non convenzionale.

3. **Quanti anni ho**

- Verifichiamo insieme ai bambini l'età di ognuno: rappresentiamola sulle carte usando come simbolo una torta a 3, 4 o 5 candeline.

4. **Dove abito**

- Chiediamo ai genitori di portare a scuola un foglio con scritto l'indirizzo di ogni bambino. Aggiungiamo anche informazioni sul luogo, scelte dai bambini: vicino al supermercato, dopo il semaforo...

5. **La mia altezza**

- Appendiamo alla parete un foglio grande di carta quadrettata (1 cm).
- Invitiamo ogni bambino ad appoggiarsi contro di spalle e segniamo l'altezza tracciando una linea larga tre quadretti.
- Infine, disegniamo i "grattacieli dell'altezza" della sezione disegnando dei "palazzi" in corrispondenza delle misurazioni dei singoli bambini.

6. **Come sono fatta/o**

- Giochiamo allo specchio: osserviamo attentamente tutte le parti del corpo.
- Invitiamo i bambini a realizzare il proprio autoritratto, prima di incominciare leggiamo la seguente filastrocca.

Filastrocca per farsi un autoritratto

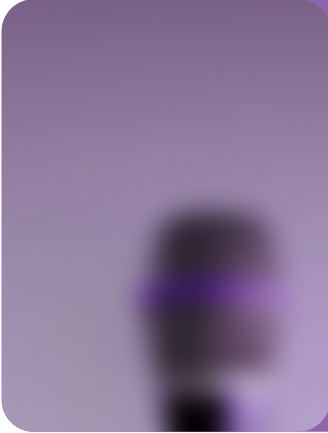
Metti te stesso davanti allo specchio
come la Luna si specchia nel secchio.
Guardati bene, guardati attento,
l'autoritratto si fa in un momento.
È lungo il tuo viso? È largo? Rotondo?
Allora disegna il cerchio del mondo.
E gli occhi? Il naso? Hai capelli all'insù?
Di' alla matita di farne di più.
Guardati ancora, più giù, fino al mento:
è l'autoritratto di un viso contento.

Cecchi, M., Tognolini, B. (1999). *Filastrocche e canzoni della Melevisione*. Roma: Rai Libri.

ATTIVITÀ 6

Uguali, ma diversi

- Valorizziamo con i bambini le caratteristiche che rendono bello e speciale ognuno di noi.
- Chiediamo a ognuno di dirci l'elemento che più gli piace del suo aspetto: gli occhi, i capelli, l'altezza...
- Leggiamo storie sulla ricchezza della diversità:
 - *E tu di che colore sei?*, di Silvia Serrelli, Giunti;
 - *Va bene se...*, di Isabella Paglia e Francesca Cavallaro, Zelig;
 - *Il Pentolino di Antonino*, di Isabella Carrier, Keti edizioni.



E tu di che colore sei? di Silvia Serrelli



- Impariamo questa filastrocca che possiamo anche recitare ogni mattina durante il cerchio delle parole.

Filastrocca delle differenze

Tu non sei come me:
tu sei diverso,
ma non sentirti perso.
Anch'io sono diverso, siamo in due
se metto le mie mani con le tue.
Certe cose so fare io ed altre tu
e messi insieme sappiamo far di più.
Tu non sei come me:
son fortunato,
davvero ti sono grato
perché non siamo uguali:
vuol dire che tutti e due siamo speciali.

www.melevisione.rai.it

- Infine, realizziamo la scatola degli amici (**Per Fare**) per giocare e ritrovarci come appartenenti al gruppo: guardiamo le foto e a commentiamole, suddividiamole secondo vari criteri, riconosciamo gli amici, interpretiamole, diciamo come ci sentiamo, esprimiamo preferenze...
- Non dimentichiamo di inserire le foto di Crip, un nuovo amico che come noi è arrivato a scuola e ha bisogno di sentirsi accolto e stare bene. Ma per questo, la nostra storia continua nelle pagine successive!

PER FARE

La scatola degli amici

CHE COSA SERVE

Scatola, tempere, pennelli.

COME SI FA

1. Dipingiamo insieme ai bambini una grande scatola.
2. Prepariamo una foto grande che rappresenti la scuola o la sezione e incolliamola sul coperchio.
3. Scattiamo molte foto ai bambini (e alle persone adulte che stanno con loro) con la collaborazione dei bambini stessi, durante vari momenti della giornata: primi piani, momenti di vita e di gioco, piccoli gruppi e gruppo intero.
4. Stampiamo le foto realizzate, incolliamole su dei cartoncini colorati dividendole nelle varie categorie e mettiamole nella scatola-scuola.



PER SAPERNE DI PIÙ

- Serelli, S. (2014). *E tu di che colore sei?*. Firenze: Giunti.